



MT 2 [1]Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme [2]e dicevano: «Dov'è

colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

[3]All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. [4]Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. [5]Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

[6]E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

[7]Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella [8]e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

[9]Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. [10]Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

[11]Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

[12]Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

A chi ti fanno pensare i Magi?

Quali sono i loro sentimenti positivi?

Qualcosa, una stella, ha parlato loro di Gesù e li ha fatti uscir fuori dal loro paese, li ha fatti smuovere... Qual è stata nella mia vita la «stella» che mi ha fatto smuovere per cercare Gesù? --> Cerco le *stelle* che nelle varie epoche della mia vita mi hanno spinto ad cercare Gesù e ringrazio...

Ma la stella a Gerusalemme scompare, devono chiedere, devono uscire da una ricerca intimistica e aprirsi ad una comunità... Il Signore non ci salva da soli, ma nella Chiesa.

I Sacerdoti sanno dove nascerà Gesù e saranno loro a indicare la strada per trovarlo: che mistero!

I Sacerdoti sanno, ma non vanno a trovarlo, eppure sanno! Solo loro sanno!

Due serie di personaggi: Erode e i Sacerdoti.

Erode ha paura di Gesù, ha paura che gli tolga il regno! Quanti hanno paura che Dio renda triste la loro vita... hai avuto anche tu questa paura? È rimasta ancora qualcosa di questa paura? Ti fidi pienamente di Lui?

I **Sacerdoti** invece sanno benissimo dove nascerà il Messia, ma non si smuovono di un dito, questo dice qualcosa al mio cuore?

Adesso la stella riappare e li conferma della strada indicata dai Sacerdoti ed è grande gioia!

I Magi devono entrare nella casa per trovare Gesù ed è Maria che glielo dona.

Bisogna entrare nella Chiesa per trovare Gesù ed è sempre Maria che ce lo dona! Perché la Chiesa estende nel tempo la maternità divina di Maria. È Lei oggi, la Chiesa, che partorisce per noi Gesù e ce lo consegna nei Sacramenti.

Oro al Signore che vogliono servire, incenso al Dio che vogliono adorare, mirra all'Amato che morirà per loro. E io cosa gli offro? Cosa posso offrire al mio Signore, al mio Dio, al mio Amato?

Dopo l'incontro con Gesù non è più possibile tornare per la stessa strada!

S. GERTRUDE LA GRANDE – *Le Rivelazioni*, IV, c. 6
Una triplice offerta nel giorno dell'Epifania

Nella solenne festa dell'Epifania, essa volle, sull'esempio dei Re, presentare a Dio la sua offerta. Per riparare tutti i peccati degli uomini, da Adamo fino all'ultimo dei suoi discendenti, essa offrì come *mirra* il corpo di Gesù con tutte le sue sofferenze e particolarmente coi dolori della sua Passione. Poi presentò come *incenso* la di Lui santissima anima, affinché tutte le sue ardenti preghiere servissero a supplire le negligenze di tutte le creature. Infine offrì come *oro*, per riparare l'imperfezione di tutti gli esseri creati, la perfettissima sua Divinità e le delizie di cui essa è sorgente. Il Signore Gesù le apparve nell'atto di presentare Egli stesso questa offerta, come un tesoro infinitamente prezioso, alla adorabile Trinità. Mentre Egli avanzava attraverso il cielo, tutta la corte celeste chinava riverentemente le ginocchia e la fronte, come le persone devote usano fare quando passa il Corpo di Signore. [...].

Un'altra volta, mentre nella stessa ricorrenza si leggevano le parole del Vangelo: «*E, prostrandosi, l'adorarono*», essa, sull'esempio dei Magi, tutta accesa di fervore, si prosternò spiritualmente davanti ai sacri piedi del Signore Gesù con la più umile devozione, adorando in nome di tutto ciò che esiste in cielo, in terra e negli abissi. Non trovando tuttavia un'offerta degna di essere presentata a Dio, prese a percorrere, in spirito, il mondo intero con ansioso desiderio, cercando in ogni creatura qualcosa che fosse degna di venir offerta all'unico suo Diletto. E mentre nell'ardore della sua brama si affannava in questa ricerca, trovò qualche misera cosa che chiunque avrebbe disprezzata perché indegna di esser offerta a lode e gloria del Salvatore: essa tuttavia se ne impossessò con avidità per riferirla a Colui a cui solo deve servire ogni creatura.

Raccolse dunque nel suo cuore con fervente desiderio tutte le sofferenze, i timori, le ansietà che le creature hanno potuto soffrire nel corso dei secoli, non per la gloria del Creatore, ma come semplice conseguenza dell'umana miseria, e le offrì al Signore quasi sceltissima *mirra*. In secondo luogo raccolse tutta la falsa santità, la devozione puramente esteriore ostentata dagli ipocriti, dai farisei, dagli eretici e simili, e la presentò al Signore come sacrificio di fragrantissimo *incenso*. Infine, come terza offerta, si sforzò di raccogliere nel cuore tutti gli affetti puramente naturali e anche l'amore falso ed impuro che tante creature disperdono invano, per riferirlo a Dio quasi oro purissimo. E in virtù dell'ardente e amoroso desiderio col quale si sforzava di ridurre tutte queste cose ad ossequio del suo Diletto, queste miserabili offerte quasi *oro* che, purificato nella fornace si separa durante la fusione da tutte le sue scorie, divennero degne di essere presentate al Signore.